



anno 81 n.194 giovedì 15 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 6,50 vhs "Archivi&azione": tot. € 7,50; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 1° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 4,00 libro "Pensioni e controriforma": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Con la libertà e per la libertà": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 vhs "Mani pulite": tot. € 7,50; l'Unità + € 4,00 libro "Cronache nere: l'ambiente": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Profezie: «Caro Marco, mi avete rotto i coglioni. Sono stanco del vostro atteggiamento,



delle vostre trappole che disseminate sul mio cammino. Voi, e non altri,

siete responsabili della nostra sconfitta». Silvio Berlusconi, "La Stampa", 13 luglio

Nessuno vuole fare il ministro dell'Economia

Fuggi fuggi dall'immenso buco di Tremonti: 40 miliardi. In Parlamento il premier fa finta di niente Fini a Follini: tutti i leader nel governo. Il leader Udc tace e vota per le dimissioni dei vertici Rai Fassino: Berlusconi la smetta di inventare spot e prenda atto che questa maggioranza non c'è più

UN GOVERNO EXTRAPARLAMENTARE

Pasquale Cascella
Dalle crisi extraparlamentari di una volta si è saltati al governo extraparlamentare. Ha svolto il suo compito, ieri, il premier, in mattinata al Senato, nel pomeriggio alla Camera. Senza infamia e senza lode perché semplicemente, volutamente, caparbiamente fuori dalla realtà. O, meglio, fuori dalla normalità politica e dalle regole parlamentari. Silvio Berlusconi ha parlato in nome proprio e per conto proprio, indifferente al sentire comune del paese. Non da leader di una coalizione.

SEGUE A PAGINA 2

Vincenzo Vasile

ROMA La maggioranza è più salda di prima (ore 18,00, S. B. nel Transatlantico della Camera), e chi non salta comunista è (ore 18,05 S. B. in piazza Montecitorio, con tanto di saltello del premier in mezzo a una selva di bandiere forziste). Questa è la sintesi della giornata, fatta da Berlusconi poco prima di salire sul Colle per riferire a Ciampi. Le cose stanno in maniera clamorosamente diversa, come s'è visto ieri

in Parlamento, in una doppia seduta di passione al Senato e alla Camera, con una specie di gioco pirotecnico di divisioni del centrodestra. Pubbliche accuse e contraccuse. Scenografiche diaspore di ministri dei partiti «ribelli» sparsi in giro per l'emiciclo. Spaccature ostentate, come quando Fini si siede accanto a Nania a palazzo Madama, o serra le mani in grembo allorché i suoi colleghi di maggioranza applaudono Tremonti alla memoria.

SEGUE A PAGINA 3

Sindacati-Confindustria

Salari e contratti, la Cgil dice no
Epifani litiga con Pezzotta
e lascia l'incontro con Montezemolo

GIAMPIERO ROSSI A PAGINA 15

Leggi

TRUFFA CON INTERESSI

Roberto Zaccaria

Il Parlamento ha approvato, dopo un'estenuante iter durato oltre tre anni, la legge sul conflitto d'interessi che molti definiscono legge inutile, ma che in realtà è una legge truffa molto più pericolosa per la democrazia di quanto non fu l'altra celebre legge del 1953, in materia elettorale, che non diventò mai operativa. La legge attuale sul conflitto d'interessi finge di risolvere i problemi dell'intrusione tra gli interessi di governo e quelli personali di chi governa.

SEGUE A PAGINA 26

La denuncia di Giuliani

«A Genova hanno lapidato mio figlio Carlo morto»



Il fotogramma tratto dalla cassetta video allegata a «l'Unità», mostra alcune pietre vicino il corpo di Carlo Giuliani

Giuliano Giuliani

Oggi, con questo giornale, che ringraziamo per il sostegno e la diffusione, troviamo in edicola la videocassetta «Archivi&Azione». È la traduzione televisiva di una rappresentazione teatrale che, grazie alla preziosa disponibilità di un bravo regista e di bravi attori, ha messo in scena il dibattito sull'omicidio di Carlo, che è stato negato proprio con la decisione di «archiviare». È un contributo decisivo alla verità. Tutto ciò che si vede, tutto ciò che si ascolta, non è mai frutto di

interpretazione o di invenzione scenica. Ogni parola, ogni fotografia, ogni filmato è parte dei documenti agli atti: richiesta e ordinanza di archiviazione, testimonianze rese, controdeduzioni dei difensori della parte offesa, perizie dei consulenti, materiale fotografico e filmico. Ed è proprio questo rigore a restituire la possibilità, a chi lo vorrà, di essere informato, di capire, di valutare e di formarsi un'opinione propria.

SEGUE A PAGINA 27

Classe islamica/1

ERA UN PASSO INDIETRO

Paolo Flores d'Arcais

Caro direttore, dissento *oto corde* (insomma: senza se e senza ma - come non si usa più) dal tuo editoriale sulla questione della classe islamica di Milano. La ministra Moratti andava certamente censurata, ma il giorno stesso in cui si è avuta notizia dell'antidemocratica, anti-laica, anticostituzionale iniziativa del liceo "Agnesi": per omissione, per non essere intervenuta subito. E l'occasione avrebbe dovuto spingere a una riflessione: una iniziativa come quella della classe islamica è l'estrema ma logica conseguenza di una scuola (e relativo Stato) ancora troppo confessionale come quella italiana. Valga il vero: nelle nostre aule, che dovrebbero essere lo spazio comune di tutti quei "cittadini in formazione" che sono gli alunni, è ancora obbligatorio il simbolo di una religione: con il che quello spazio "comune" viene privatizzato, a detrimento di chi professa una religione diversa, e soprattutto di chi non è credente. Nelle nostre aule vige ancora l'insegnamento di una religione (con professori nominati dal Vaticano, e che possono poi passare ad altro insegnamento, senza relativi concorsi).

SEGUE A PAGINA 27

Classe islamica/2

NO, ERA UN PASSO AVANTI

Sandro Antoniazzi

Il dibattito - chiamiamolo così - che si è scatenato sul problema di una sezione di studenti arabi alla scuola Gaetana Agnesi di Milano, lascia sinceramente sorpresi ed anche un po' amareggiati, almeno coloro che hanno seguito da vicino non da oggi il problema. Politici ed uomini di cultura si sono espressi spesso con fermezza, pur senza conoscenza diretta della "scuola" di via Quaranta, degli sforzi compiuti a riguardo, della ricerca in corso da tempo, del lungo e paziente confronto che si è svolto con la comunità islamica e con le famiglie. C'è chi di fronte ad un problema sente l'esigenza di esternare i propri principi di riferimento.

SEGUE A PAGINA 27

Fecondazione, l'ora del referendum

Comincia la raccolta delle firme per cancellare una legge medievale

ROMA Comitati referendari in ogni città, banchetti in tutte le feste dell'Unità, un sito di informazione; parte la campagna per abrogare la legge sulla fecondazione assistita. Mentre i Radicali stanno da aprile raccogliendo le firme per l'abrogazione totale della legge, martedì uno schieramento trasversale ha depositato i quesiti mirati a cancellarne le parti più crudeli, controverse e anacronistiche. E appena la Cassazione darà il via partirà la raccolta delle firme: dovranno essere più di 500mila entro il 20 settembre. «Una battaglia di civiltà e di saggezza», come l'ha presentata Barbara Pollastrini, che vede insieme parlamentari, esponenti di associazioni, uomini e donne appartenenti al mondo della scienza e della medicina. Non solo per cancellare una legge ingiusta e inapplicabile, ma anche per promuoverne una nuova, più condivisa, ispirata a un diritto mite.

MARRA A PAGINA 10



Iniziativa

L'UNITÀ E LE FIRME

Luca Landò

Spazio al referendum. È quello che l'Unità, da oggi, dedicherà alla raccolta di firme per chiedere l'abrogazione (totale o parziale) della legge sulla procreazione assistita. Spazio dunque all'operazione lanciata tre mesi fa dai Radicali (che chiedono l'abrogazione totale della legge medievale) e spazio all'iniziativa «per punti» presentata in Cassazione martedì scorso da uno schieramento che va dai Ds al Pdc, dai Verdi ai Radicali, ma anche alla Cgil e a una serie di associazioni civili.

SEGUE A PAGINA 26

Sei giorni sulla Cap Anamur

DIARIO DI UN NAUFRAGO

Roberto Monteforte

Diario di terra. Lo devo riconoscere, dopo sei giorni trascorsi in mare, sulla Cap Anamur, ho il mal di terra. Non riesco a orientarmi, a ritrovare qui quella stessa bussola interiore che guida le scelte ed i comportamenti. Tra Porto Empedocle, Agrigento, la desolata contrada san Benedetto dove è il Centro di accoglienza e il luogo dove in carcere vivono questi giorni il capitano Stefan Schmidt, l'armatore Elias Bierdel e Vladimir Dhchkevitch, primo ufficiale della nave tedesca, è difficile indicare quel «punto nautico» preciso che consentiva di seguire la rotta della «nave della solidarietà».

SEGUE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo Fa finta

Guardando il servizio del Tg3 (ore 14,15) sull'intervento di Berlusconi al Senato la cosa più rilevante era il fatto che il vestito appariva verde sotto le luci della tv, che sarebbe come dire sotto gli occhi del cielo. Forse però il doppiopetto era grigio, ma sicuramente non era blu. Una vera rivoluzione in pectore, che però ha lasciato tutto come prima. Infatti non appena, in diretta nel corso dello stesso Tg3, è arrivata la notizia che, in Commissione di vigilanza, Udc e opposizione avevano votato insieme per un cambio del vertice Rai, il discorso del premier è svanito come per incanto dal paesaggio politico, cancellato da un immediato rewind. Collegandosi con Gr Parlamento (radio Rai) si sentivano i commenti più esagitati all'interno della stessa maggioranza. La Lega definiva l'iniziativa dell'Udc come «il Vangelo riscritto da Giuda». Alle 15,30, però, riecco Berlusconi in tv, stavolta alla Camera, per chiarire tutto. Meno male, perché così abbiamo potuto verificare che il vestito in realtà era grigio. Per il resto, una replica, una finta, una patetica imitazione che umiliava la tv e figurarsi il Parlamento. Il grande comunicatore ha chiarito così che in carica c'è la parodia di un governo e che Berlusconi fa finta di essere Berlusconi.

Archiviazione riproduce la rappresentazione teatrale di un dibattito che non c'è stato perché negato, quello sull'omicidio di Carlo Giuliani. È costruito rigorosamente sulla base di testi e immagini agli atti del procedimento.

con l'Unità
il manifesto
manifestolibri
Liberazione
CWA

oggi in edicola
videocassetta a soli 6,50 € oltre al prezzo del giornale

www.forusfin.it

(800-929291)
numero verde gratuito

Trova un PUNTO FORUS in ogni città

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattative in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821, T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili così in ufficio.